

Chi va alla Sonderschule?

Pino Tizza

04-02-2003

Alla fine di ogni impresa uno si chiede: - Ne è valsa la pena?

A giudicare dal titolo del Webgiornale "[La Commissione europea soddisfatta dell'insegnamento scolastico per gli alunni italiani in Germania](#)", si direbbe che la [petizione](#) da me presentata al Parlamento Europeo non abbia portato a nulla, anzi!

Basta però andare a rileggere un passo per vedere le cose non stanno così.

*"Le regole per il trasferimento degli alunni in scuole speciali (**Sonderschulen**) sono state modificate, e attualmente il fatto di non possedere una conoscenza perfetta del tedesco non rappresenta più il criterio che obbliga ad iscrivere un alunno in questo tipo di scuola.*

Era infatti l'applicazione di questo criterio a far sì che queste scuole fossero generalmente frequentate da figli di lavoratori migranti"

Ebbene, adesso sappiamo che prima - ma quando prima e per quanto tempo? - i ragazzi italiani venivano mandati alla Sonderschule se non avevano una "conoscenza perfetta del tedesco".

Ma se oggi ciò non avviene più, perché la percentuale dei ragazzi italiani alla Sonderschule non è diminuita?

COMITES, CGIE, Ambasciata, Ispettore, Direttori Didattici, ne prendano atto:

In tempi passati i ragazzi italiani

sono andati a finire nella Sonderschule per non avere una conoscenza perfetta del tedesco .

Oggi, pur essendo cambiate "le regole per il trasferimento"

la percentuale non è diminuita.